

Il secondo sinodo di Gerardo Oscalali (1228)

EMANUELE CURZEL

Nell'Archivio Principesco Vescovile sono conservati due frammenti di pergamena, risalenti al periodo di governo di Gerardo Oscalali (1224-1232), particolarmente importanti per la comprensione dell'azione pastorale dei vescovi di Trento tra XII e XIII secolo¹. Essi riportano alcuni brani dell'interrogatorio di quattro personaggi (di due di loro è rimasto il nome: Enverardo, chierico di Bressanone, e Zanebello, canonico di Trento), i quali vennero chiamati a testimoniare, tra l'altro, a riguardo dell'esistenza e della natura di uno *statutum* vescovile, promulgato «*in feria sexta pentecosten anni millesimo ducentesimo octavi*»², un *capitulum* del quale affermava: «*Interdicimus ne clerici nostre diocesis eligant decanos, archipresbiteros, confratres sine voluntate domini episcopi, quod qui fecerint vel facere presumpserint, tanquam rebelles et contumaces et nostri iuris per-*

¹ Archivio di Stato di Trento, Archivio Principesco Vescovile [d'ora in poi APV], Sezione Latina, *capsa* 43, n. 5 e *capsa* 70, n. 29. Edizione parziale in BONELLI B., *Notizie Istorico-critiche intorno al B.M. Adelpreto vescovo...*, II, Trento 1761, pp. 128-129 (cfr anche p. 105); edizione completa in SANTONI F., *Codice autentico, e cronologico d'anni seicento di documenti spettanti alla Collegiata d'Arco...*, Trento 1780, n. 64, e in VON VOLTELINI H., *Beiträge zur Geschichte Tirols. I. Zur geistlichen Verwaltung der Diöcese Trient im 12. und 13. Jahrhundert*, «Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg», 3. Folge, 33. Heft (1889), pp. 163-169 (è il testo che viene utilizzato in questa comunicazione); regesto (con rinvio archivistico parzialmente errato: *capsa* 17 invece che *capsa* 70) in HUTER F., *Tiroler Urkundenbuch. Die Urkunden zur Geschichte des Deutschen ertschlandes und des Vintschgaus. II. 1200-1230*, Innsbruck 1949, n. 906; edizione solo della pergamena posta in *capsa* 70, n. 29 in LEONARDELLI F., *Economia e territorio in area trentina tra XII e XIII secolo (sulla base di 155 documenti trascritti e pubblicati)*, tesi di laurea, Università di Padova, a.a. 1976/77, n. 60.

² VOLTELINI, *Beiträge*, I, p. 165.

*versores excommunicamus et excommunicatos publice denunciamus, nisi infra quindecim dies coram nobis satisfacturi compareant, quia talis electio specialiter spectat ad nos*³.

L'esistenza stessa di tale norma poneva dalla parte del torto i *fratres* (canonici) della pieve di Arco, i quali, pur avendo partecipato (come dichiararono i testimoni) al sinodo durante il quale essa era stata promulgata, avevano poi scelto autonomamente i propri confratelli. Le deposizioni che ci sono rimaste fanno dunque parte del processo intentato dal vescovo Gerardo Ocasali (1224-1232) per la difesa dei propri diritti in fatto di nomina del clero secolare⁴.

Il 1208 era stato il primo anno di governo di Federico Wanga; egli sarebbe stato dunque l'autore del *capitulum* sul quale Gerardo si basava. Di conseguenza, il contenuto delle quattro testimonianze è stato spesso utilizzato per descrivere l'attività dell'illustre vescovo all'interno della sua diocesi⁵; il Wanga sarebbe stato così anche il primo – a quanto è dato sapere – a convocare un sinodo diocesano⁶. Nel contempo, le stesse testimonianze costituiscono una preziosa fonte di informazione per la storia di alcune istituzioni ecclesiastiche (pievi e monasteri), che vengono menzionate in tale contesto per dimostrare l'effettiva ampiezza della giurisdizione vescovile.

Nell'ambito di una ricerca che ha preso in esame il Capitolo della Cattedrale di Trento dalle origini alla metà del XIV secolo⁷ è stato possibile valutare i dati provenienti da tali testimonianze e vagliarli criticamente. Infatti, sia i nomi dei canonici della cattedrale (*magister* Armano⁸, Ulrico *de*

³ VOLTELINI, *Beiträge*, I, pp. 164-165.

⁴ Si vedano anche, a questo proposito, le testimonianze sulla giurisdizione vescovile rilasciate nel 1226 da alcuni canonici, nel contesto di una disputa che vedeva coinvolto un prete di Meano (HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, n. 865).

⁵ Due degli studi più recenti: ROGGER H., *Testimonia chronographica ex codicibus liturgicis*, Trento 1983 (Monumenta Liturgica Ecclesiae Tridentinae saeculo XIII antiquiora 1), p. 76; RANDO D., *Vescovo e istituzioni ecclesiastiche a Trento nei secoli XI-XIII. Prime ricerche*, «Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», s. VI, v. 26/A, 236 (1986), p. 26.

⁶ GILLI S., *Documenti per la conoscenza dello spirito religioso nella diocesi di Trento prima del Concilio*, «Studi Trentini di Scienze Storiche», 36 (1957), p. 298; *La Chiesa di Dio che vive in Trento*, Trento 1986, p. 85. Si deve peraltro notare che il termine *synodus* non è utilizzato dai testimoni, che parlano invece di «*capitulum... presentibus canonicis et aliis clericis diocesis Tridentinae*» (VOLTELINI, *Beiträge*, I, pp. 164-165).

⁷ CURZEL E., *Il Capitolo della cattedrale di Trento dal XII secolo al 1348*, tesi di dottorato, Università cattolica di Milano, a.a. 1994-95. Il contenuto di questa comunicazione è accennato a p. 57, nota 151.

⁸ Citato dal 1227 al 1235. AUSSERER C., *Regestum ecclesiae Tridentinae. I: Regesto dei documenti dell'Archivio Capitolare di Trento dal 1182 al 1350 conservati nel Regio Archivio di Stato di Trento*, Roma 1939 (Regesta Chartarum Italiae 27), n. 13; SANTIFALLER L., *Ur-*

Porta⁹, Ulrico decano¹⁰, Zanebello¹¹, Massimiano¹²), sia i nomi dei canonici arcensi (il prete Martino, Turchetto ed il *magister* Viviano)¹³ citati come presenti al sinodo fanno sospettare che questo sia avvenuto non nel 1208, ma due decenni dopo¹⁴. Anche il testo mostra due incongruenze interne che confermano questa ipotesi: a Zanebello venne infatti chiesto «*quantum*

kunden und Forschungen zur Geschichte des Trientner Domkapitels im Mittelalter, I (1147-1500), Wien 1948 (Veröffentlichungen des Instituts für österreichischer Geschichtsforschung 6), nn. 24, 27; GOBBI D., *Pergamene trentine dell'Archivio della Carità* (1168-1299), Trento 1980, n. 17.

⁹ Ulrico o Odolrico *de Porta*, citato dal 1225 (APV, Sezione Latina, *capsa* 64, n. 57) al 1257 (APV, Sezione Latina, *capsa* 62, n. 7). VON VOLTELINI H., *Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen des 13. Jahrhundert*, I, Innsbruck 1899 (Acta Tirolensia 2), nn. 367, 396, 415, 451; AUSSERER, *Regestum*, nn. 13, 20, 21, 27, 28, 32, 36, 40, 41, 52, 53, 56, 60; SANTIFALLER, *Urkunden*, nn. 24, 27, 30; VON VOLTELINI H. – HUTER F., *Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen des 13. Jahrhundert*, II, Innsbruck 1951 (Acta Tirolensia 4), nn. 136, 337; GOBBI, *Pergamene*, nn. 13, 17, 21.

¹⁰ Ulrico o Odolrico da Seiano I, citato dal 1210 al 1242. KINK A., *Codex Wangianus*, Wien 1852 (Fontes rerum Austriacarum. 2. Abteilung. Diplomataria et acta 5), nn. 84, 125, 144, 162-163, 166-169, 171, 248-249; SCHNELLER C., *Tridentinische Urbare aus dem dreizehnten Jahrhundert. Mit einer Urkunde aus Judicarien von 1244-1247*, Innsbruck 1898 (Quellen und Forschungen zur Geschichte, Literatur und Sprache Österreichs und seiner Kronländer 4), pp. 17-134; VOLTELINI, *Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen*, I, nn. 12, 14, 16, 217, 219, 226, 239, 345, 383, 390, 396, 406, 415, 573; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, nn. 605, 648, 736, 755, 756, 803-804, 808-809, 860, 865, 900, 918, 932; AUSSERER, *Regestum*, nn. 10, 13, 20, 21, 22; SANTIFALLER, *Urkunden*, n. 18, 27; ROGGER I., *La costituzione dei «colonelli». Un antico statuto del capitolo di Trento e il passaggio dalla amministrazione comune al regime prebendale* (s. XIII-XIV), «Studi Trentini di Scienze Storiche», 34 (1955), n. 1; HUTER F., *Tiroler Urkundenbuch. Die Urkunden zur Geschichte des Deutschen ertschlandes und des Vintschgaus*. III. 1231-1253, Innsbruck 1957, nn. 946, 990-991, 1006, 1030-1031, 1054; GOBBI, *Pergamene*, nn. 13, 21.

¹¹ Citato dal 1205 al 1234. KINK, *Codex*, nn. 94, 111, 122, 124, 126; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, nn. 565, 648, 918; AUSSERER, *Regestum*, nn. 13, 20, 21; SANTIFALLER, *Urkunden*, nn. 14, 18, 24, 27, 28; GOBBI, *Pergamene*, n. 13.

¹² Citato dal 1220 al 1242. SCHNELLER, *Tridentinische Urbare*, p. 85; VOLTELINI, *Die südtiroler Notariats-Imbreviaturen*, I, nn. 18, 315, 345, 396, 415, 448; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, II, nn. 860, 918; AUSSERER, *Regestum*, nn. 13, 20, 21, 27; SANTIFALLER, *Urkunden*, nn. 27-28, 30; ROGGER, *La costituzione*, n. 1; HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, III, n. 1012; GOBBI, *Pergamene*, nn. 13, 17, 21.

¹³ Nei documenti del capitolo pievano di Arco, i tre *fratres* arcensi presenti al sinodo si trovano citati, rispettivamente, tra il 1225 e il 1239, tra il 1222 e il 1247 e tra il 1222 e il 1239: GOBBI D., *Pieve e capitolo di Santa Maria di Arco. Codice Diplomatico Sec. XII-XV*, Trento 1985, nn. 12-14, 16.

¹⁴ BONELLI B., *Monumenta ecclesiae Tridentinae voluminis tertii pars altera*, Trento 1765, p. 270, considera alcuni dei canonici della cattedrale citati come in carica dal 1208, ma proprio a partire dal testo in esame.

est, quod dominus episcopus Tridentinus dixit et precepit et ordinavit in capela sua, ut superius dictum habet», ed egli rispose «*in temporalibus natalis sunt duo anni*»¹⁵; il quarto testimone ricordò inoltre che «*in eo tempore, quando fuit factum illud statutum, similiter iste episcopus dedit domino Maximiano canonico archipresbiteratum de Avolano*»¹⁶. Infine, non va ignorato che il processo stesso ebbe un seguito: vi fu un ricorso a Roma e la sede apostolica affidò la causa al vescovo di Verona Giacomo da Breganze, il quale diede ragione ai canonici di Arco il 4 dicembre 1229. In quell'occasione venne citato lo «*statutum ipsius eiusdem episcopi Tridentini, qui tale fecit ordinamentum ne qui clerici ecclesiarum sue iurisdictionis aliquas de fratribus aut prelati absque sua licentia facere presumerent electiones*»¹⁷.

Risulta dunque evidente che lo statuto in questione era stato promulgato non da Federico Wanga, ma dallo stesso Gerardo Oscalali. Si deve a questo punto concludere che chi pose sulla pergamena le testimonianze omise, nello scrivere la data dichiarata dal secondo testimone, la parola «*vigesimo*». Lo *statutum*, quindi, fu promulgato il 19 maggio 1228.

La nuova datazione permette di porre l'avvenimento in un contesto più comprensibile. Era infatti difficile immaginare che il 30 maggio 1208 il Wanga – non ancora consacrato, e nel pieno delle contese che si sarebbero concluse solo due anni dopo¹⁸ – avesse potuto intraprendere un'iniziativa di tal genere. Quello del 19 maggio 1228 fu invece il secondo sinodo diocesano di Gerardo Oscalali (ed anche il secondo in assoluto di cui ci è stato conservato un qualche ricordo); il vescovo di origine cremonese aveva infatti già convocato il clero della sua diocesi il 28 aprile di quattro anni prima¹⁹. E la decisione presa si situa probabilmente nell'ambito dello sforzo di ricezione dei canoni del IV Concilio Lateranense («*dominus episcopus volebat celebrare ordines et promulgare statuta domini pape*», disse Zanebel-

¹⁵ VOLTELINI, *Beiträge*, I, p. 167. Si può supporre che le testimonianze siano state rese nella seconda metà del 1229; il testimone alludeva dunque al fatto che con il Natale successivo – seguendo lo stile della datazione *a nativitate*, consueto in area trentina – sarebbe iniziato il 1230, di due anni successivo al 1228.

¹⁶ VOLTELINI, *Beiträge*, I, p. 168 (il grassetto è mio).

¹⁷ AUSSERER, *Regestum*, p. 19 (il grassetto è mio).

¹⁸ KINK, *Codex*, nn. 77, 83-85; CUSIN F., *I primi due secoli del principato ecclesiastico di Trento*, Urbino 1938, pp. 176-185; ROGGER, *Testimonia*, pp. 74-78.

¹⁹ BONELLI, *Monumenta*, pp. 56-57; KINK, *Codex*, n. 151; GILLI, *Documenti*, pp. 298-300.

lo²⁰), che era stato particolarmente attento a riguardo dei diritti e dei doveri dei vescovi sul clero secolare²¹.

In conclusione, va corretta anche la datazione di alcuni degli avvenimenti che nelle testimonianze vengono riferiti al periodo in cui si era tenuto il sinodo²². Fu nel 1228, e non nel 1208, che l'arcipresbiterato di Banale venne tolto al canonico Ulrico *de Porta* e dato ad un certo sacerdote Stefano; e fu nello stesso anno che il canonico Massimiano divenne arciprete di Volano²³.

²⁰ VOLTELINI, *Beiträge*, I, p. 165.

²¹ Si veda ad esempio FLICHE A., *Il pontificato di Innocenzo III (1198-1216)*, in FLICHE A. – THOUZELLIER C. – AZAÏS Y., *La cristianità romana (1198-1274)*, 2ª ed. it. Torino 1976 (Storia della Chiesa dalle origini ai nostri giorni 10), pp. 266-272. Esistono peraltro tracce dell'impegno dei vescovi di Trento in difesa dei propri diritti anche prima di questa data: si veda il conflitto che contrappose, nel 1203, Corrado di Beseno e i *fratres* della pieve di Nago (VOLTELINI, *Beiträge*, I, pp. 161-163).

²² VOLTELINI, *Beiträge*, I, pp. 165, 168.

²³ Sia TOVAZZI G.G., *Parochiale Tridentinum*, ed. a cura di STENICO R., Trento 1970 (Collana di pubblicazioni della biblioteca dei pp. Francescani Trento 1), pp. 56, 67; sia SCHNELLER F., *Beiträge zur Geschichte des Bisthums Trient aus dem späteren Mittelalter. (II. Hälfte)*, «Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg», III Folge, 40. Heft (1896), pp. 26, 95, datano questi avvenimenti al 1208; inoltre, riferendosi alle testimonianze in esame, lo Schneller identifica Zanebello ed il quarto testimone, e riferisce al momento del sinodo la nomina di quest'ultimo ad arciprete di Revò, Livo, Malé e Ossana (SCHNELLER, *Beiträge*, II, pp. 57, 60, 67, 72). In realtà non solo l'identificazione è improbabile, ma il dato temporale è sicuramente errato in quanto tale nomina (come dice il testo stesso) era stata decisa dal «*dominus episcopus, qui modo est*» (VOLTELINI, *Beiträge*, I, p. 168), ovvero dallo stesso Gerardo Oscasali, tra il 1224 e il 1229. I dati offerti dal Tovazzi e dallo Schneller sono stati poi ampiamente utilizzati dalla storiografia locale: si veda ad esempio CONTER L., *Fatti storici di Livo*, Cles 1913, p. 31; WEBER S., *Le chiese della Val di Sole nella storia e nell'arte*, Trento 1936 (rist. anast. Mori 1992), pp. 14, 153; CHIOCCHETTI G.B., *Notizie storiche della parrocchia e della chiesa di Volano*, Trento 1951, pp. 10, 69.